

La decisione del Consiglio nazionale condivisa con i presidenti territoriali al vaglio del governo

Geometri della p.a. iscritti all'albo

L'ordine apre le porte ai professionisti dipendenti pubblici

Il regolamento professionale è la priorità che il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati guidato da Fausto Savoldi si pone tra le proposte da sottoporre al governo. L'assemblea dei presidenti di Collegio, riunita a Roma il 15 luglio 2008, ha approvato all'unanimità (110 Collegi provinciali e circondariali su 110) le linee guida di un nuovo corso che comprende due punti cardine: l'iscrizione all'Albo dei pubblici dipendenti e una netta definizione delle competenze con la relativa formazione continua obbligatoria.

Il Consiglio nazionale geometri e geometri laureati ritiene che le nuove e condivise regole partano dalle reali esigenze dei professionisti quale volano di crescita per l'intera categoria. Il dialogo con il governo si apre, dunque, su due questioni sostanziali che rispondono parallelamente alla politica di riorganizzazione degli ordini professionali e alla necessità di aggiornare il testo del regolamento (quello attualmente in vigore risale al 1929) per renderlo conforme a una realtà che si è evoluta e conseguentemente si è adeguata sulla base delle nuove tecnologie.

L'adozione di una strategia

per la definizione delle competenze del geometra e del geometra laureato (articolo 16 del regolamento risalente agli inizi del secolo scorso), secondo il principio che «non è più vero che la sola iscrizione all'Albo garantisce a tutti il diritto di fare tutto, ma assicura il diritto di fare a chi sa e dimostra di saper fare», come si legge nella nota inviata ai presidenti e ai dirigenti di categoria dal presidente del Consiglio, Fausto Savoldi.

L'attribuzione di nuove competenze dovrà dipendere dal conseguimento di maggiore e specifica formazione: una responsabilità determinante della categoria, sviluppata in accordo con la scuola e l'università. Si prospetta un

compito impegnativo che richiederà l'impiego di risorse economiche sia da parte del Collegio iscritto sia da parte dei Collegi e del Consiglio nazionale, ma fondamentale per fare dei geometri e dei geometri laureati una categoria evoluta e altamente specializzata.

Alla formazione dovrà essere garantito il livello equivalente a «specializzazione

universitaria», tanto da comportare l'indicazione nell'Albo delle specializzazioni formative conseguite, il relativo controllo degli aggiornamenti formativi e l'individuazione dei contenuti minimi di qualità per ogni pre-stazione.

Questi principi comporteranno un'evoluzione idonea a garantire solo a coloro in possesso dei requisiti formativi e organizzativi necessari a operare la possibilità professionale di trovare soluzioni all'avanguardia agli specifici problemi della committenza.

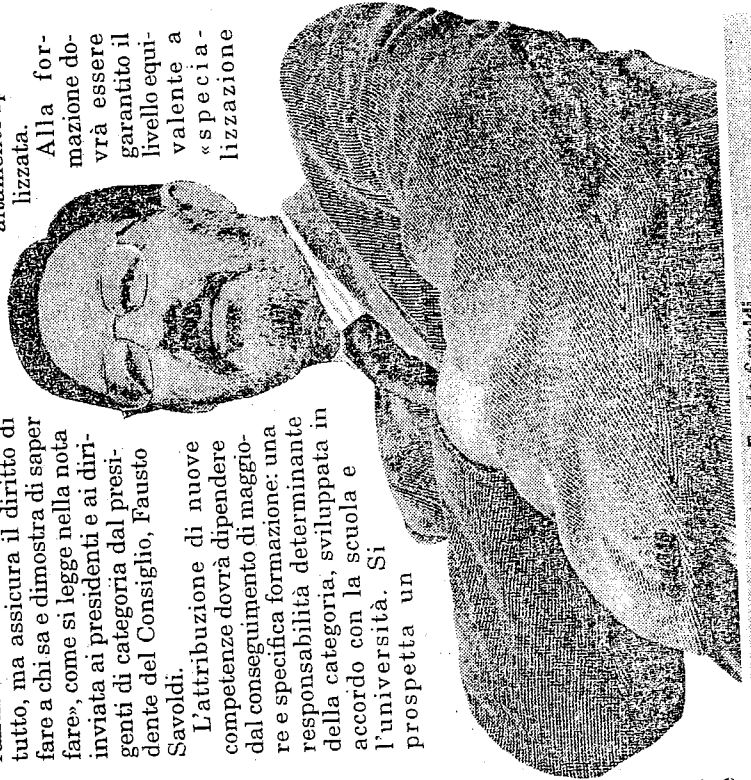
Anche la possibilità di iscriverne all'Albo i dipendenti che, inseriti nei ruoli tecnici, praticano l'attività di geometra per conto della pubblica amministrazione è stata approvata dai responsabili di categoria. Si inserisce fra l'altro a pieno titolo nella strategia di maggiore efficienza e competenza del settore pubblico messa in atto dal ministro Brunetta. Posto che, in questo ambito, esiste l'esigenza di certificare la qualità del lavoro svolto dai geometri pubblici dipendenti regolarizzando le situazioni professionali attualmente di difficile gestione.

Il nuovo assetto consentirebbe di ridefinire ruoli e competenze del geometra impiegato in

uffici pubblici, tenendo fede ad alcuni principi comuni: divieto di esercitare la libera professione; legare l'accesso all'Albo al superamento dell'esame di stato; estendere al dipendente gli stessi diritti e doveri di un normale iscritto, compreso l'obbligo alla formazione continua e all'aggiornamento professionale; adottare uno speciale timbro per l'identificazione degli elaborati; attivare un più efficace controllo delle attività in conflitto di interessi per gli iscritti part-time.

Infine, è stato presentato il concorso per la realizzazione del nuovo logo della categoria che sarà indetto nei prossimi mesi con il patrocinio e la collaborazione di Atap (Associazione italiana progettazione per la comunicazione visiva). Il logo dovrà tenere conto delle peculiarità e di tutti gli elementi che compongono la figura professionale del geometra, sintetizzarne le peculiarità, la funzione, il ruolo nel panorama economico nazionale e internazionale delle professioni tecniche e in particolare nel territorio.

Pagina a cura
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
GEOMETRI



Fausto Savoldi

La ricetta economica del Cng parte dal contenimento dei costi

Rilancio della competitività con prestazioni di qualità

La perdita di competitività della nostra nazione è esplicitata in numerosi studi o indagini relativi a diversi settori e viene costantemente agitata dagli altri paesi della Comunità economica europea come fattore negativo e indice detrattore nei confronti dell'Italia.

I geometri, componente tecnica delle libere professioni, per dare un contributo al rilancio economico si fanno carico del problema e iniziano un processo di iniziative che condurranno alla ritrovata competitività mediante l'ottimizzazione delle prestazioni e il contenimento dei costi senza battaglia sulle tariffe.

Non esiste un'indagine ufficiale, ma l'opinione diffusa tra i tecnici e i committenti è che i provvedimenti finalizzati all'implementazione della competitività (abolizione delle tariffe ecc.) hanno determinato il contenimento dei costi ma anche la perdita di livello qualitativo delle prestazioni.

La riflessione appena esposta riporta all'argomento che preme e che riguarda la pienezza dell'adempimento e la qualità della prestazione.

La definizione che riassume sufficientemente il concetto è: «L'adeguatezza o idoneità di risultato rispetto alla prestazione richiesta» quale «qualità» richiesta dal committente equivalente alla «qualità attesa» dallo stesso.

Occorrerà formalizzare l'analisi delle attività professionali per giungere alla fissazione dei contenuti minimi della prestazione. Questo è il primo passo e non l'unico che porterà alla certificazione del risultato. È bene ribadire che appare del tut-

to ovvio come il concetto appena enunciato, se preso come unico elemento per conseguire una certificazione, potrebbe impoverire oltre modo il ragionamento. Invece, se si associa il concetto di qualità con l'assunto «possono fare solo coloro che sanno o che dimostrano di saper fare» si aprono nuovi scenari nel campo delle professioni liberali tecniche e ci si pone all'avanguardia fra le componenti delle stesse.

Questo è il momento di far sì che le competenze siano slegate dal titolo di studio e vengano invece riconosciute e assegnate a coloro che, in possesso di una base tecnica formativa scolastica, abbiano conseguito una concreta specializzazione in un particolare settore. È di tutta evidenza che si tratta di un'innovazione importante da non attuare frettolosamente, in quanto i molteplici aspetti da analizzare e i coinvolgimenti del processo possono far nascere opposizioni tali da indurre a lasciare tutto come attualmente è. Il prendere coscienza, invece, della necessità di ritrovare competitività e di iniziare a percorrere la strada della novità potrà portare a risultati molto più tangibili rispetto alle incertezze passate. Soprattutto, partendo dall'esperienza della «polivalenza» (da sempre un vanto per i geometri) si potrà giungere al livello di massima specializzazione del singolo professionista in specifici settori. La categoria professionale rimane polivalente poiché costituita da professionisti ciascuno competente e specialista nelle specifiche materie e attività in costante evoluzione nel costruire, nel misurare e nel governare il processo di cambiamento del territorio.

A settembre un confronto internazionale

Gestione territorio Focus a Verona

DI BRUNO RAZZA

La Fig (Federazione internazionale dei geometri) ha scelto la sede di Verona per tenere l'annuale meeting della sua Commissione settima (Catasto e gestione del territorio) che si terrà dal 9 al 15 settembre. Il Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati, congiuntamente al Collegio di Verona, è fattivamente impegnato nel predisporre al meglio l'organizzazione dell'importante evento.

Oltre ai lavori specifici della Commissione, che si svolgeranno dall'11 al 13 settembre, sono previsti due momenti importantissimi, che si terranno in precedenza e a conclusione del meeting stesso. Si tratta di un seminario organizzato dalla Fig in collaborazione con la Fao, che si svolgerà nei giorni 9 e 10 settembre, che avrà per tema specifico: «La gestione del territorio pubblico e dello stato», al quale parteciperanno una cinquantina di delegati stranieri della Fig provenienti da tutto il mondo (Europa, America, Australia, Europa Est, Cina, Nigeria, Cambogia, India ecc.) e della Fao, assieme ai geometri italiani, saranno invitati gli amministratori e le autorità

locali e nazionali. Nei giorni 15 e 16 la settimana di lavoro si occuperà, nel Simposio aperto a tutti, di: «Amministrazione del territorio: grandi opere per la difesa del territorio». Saranno trattati i temi correlati all'importanza dello sviluppo sostenibile e del corretto inserimento delle grandi opere pubbliche nel contesto sociale economico e paesaggistico dei luoghi. Il simposio si concluderà con una visita guidata al Mose, una grande opera pubblica in costruzione a barriera protettiva del territorio di Venezia dalle maree. Verona, dunque, per una settimana sarà la capitale mondiale dei geometri, e aprirà i propri meravigliosi spazi di bellezze storiche, artistiche e naturalistiche a un confronto internazionale che farà il punto sullo status quo di questa professione, da sempre radicata nel proprio territorio. Interverranno ai lavori Enrico Rispoli (Cng), Carlo Cannafoglia (Agenzia del territorio), Domenico LaFaia (Istituto idrografico della marina), Andrea Cantile (Istituto geografico militare), Francesco Marangon (Università di Udine) e Tiziano Tempesta (Università di Padova).